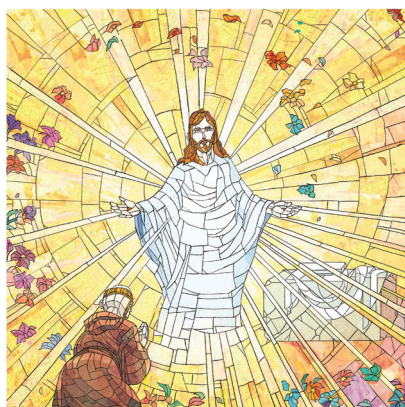


DOMENICA
DI PASQUA
5 APRILE 2026

La risurrezione apre
alla lode e alla fraternità universale:
Francesco canta la gioia
della vita nuova,
riconoscendo in ogni creatura
un segno
del Cristo risorto



Nella domenica di Pasqua ci
troviamo di fronte al Signore
risorto. In preghiera, davanti a lui
San Francesco, e con lui tutti noi.

Nel canto della vita

Seguire le orme
del
uo Figlio

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Episodio francescano

Cantico di Frate Sole (FF 263)

Altissimo, onnipotente, buon Signore
tue sono le lodi, la gloria e l'onore
ed ogni benedizione.

A te solo, Altissimo, si confanno,
e nessun uomo è degno di te.

Laudato sii, o mio Signore,
per tutte le creature,
specialmente per messer Frate Sole,
il quale porta il giorno che ci illumina
ed esso è bello e raggianti con grande splendore:
di te, Altissimo, porta significazione.

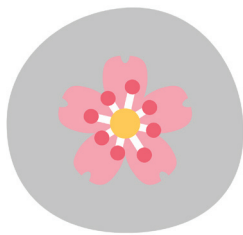
Laudato sii, o mio Signore,
per sora Luna e le Stelle:
in cielo le hai formate
limpide, belle e preziose.

LA PREGHIERA DEI FEDELI

Signore, inondati di gioia pasquale oggi come san Francesco innalziamo a te il nostro cantico di lode per tutte le tue creature, ma ancor più ti ringraziamo per il dono della salvezza: dona a tutti i popoli una pace vera e duratura, primo dono del Cristo risorto. Noi ti preghiamo.

IL SEGNO

Un fiore che sboccia è segno di vita nuova, crescita, speranza, bellezza.



Laudato sii, o mio Signore, per frate Vento e per l'Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo per il quale alle tue creature dai sostentamento.

Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta.

Laudato sii, o mio Signore, per frate Fuoco, con il quale ci illumini la notte: ed esso è robusto, bello, forte e giocondo.

Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra, la quale ci sostiene e governa e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.

Laudato sii, o mio Signore, per quelli che perdonano per amor tuo e sopportano malattia e sofferenza. Beati quelli che le sopporteranno in pace perché da te saranno incoronati.

Laudato sii, o mio Signore, per nostra sora Morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scampare. Guai a quelli che morranno nel peccato mortale. Beati quelli che si troveranno nella tua volontà poiché loro la morte non farà alcun male.

Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo e servitelo con grande umiltate.

Messaggio

La Risurrezione apre alla gioia piena. Francesco canta la vita, il creato, la fraternità: tutto è trasfigurato dalla Pasqua. Il Cantico delle Creature nasce da un cuore abitato dal Risorto, non da una condizione di benessere o di serenità esteriore.

Il contesto in cui Francesco compone il Cantico è tutt'altro che idilliaco. È provato nel corpo, segnato dalla malattia, quasi cieco, ferito dalle stimmate e dalla fatica interiore. Eppure, proprio da questa condizione di fragilità nasce un canto di lode che abbraccia tutta la creazione. Francesco non nega il dolore, ma lo attraversa alla luce della Pasqua.

La Risurrezione di Cristo non è un semplice evento del passato, ma una forza che trasforma la storia dall'interno. È la vittoria dell'amore sulla morte, della vita sulla disperazione. Per questo Francesco può lodare Dio per ogni creatura, persino per la "sorella morte": perché nulla, ormai, è fuori dall'abbraccio dell'amore di Dio.

Il cuore di Francesco è in pace non perché non soffre, ma perché è abitato dal Risorto. La Pasqua non elimina le ferite, ma le trasfigura. In Cristo risorto la vita non è più minacciata dalla morte, ma custodita per sempre nell'amore del Padre.

Il Canto diventa così un annuncio pasquale: invita a riconoscere che tutto può diventare luogo di lode, che ogni frammento di vita può essere abitato dalla gratitudine. La Risurrezione ci apre a uno sguardo nuovo sulla realtà, capace di cogliere la bellezza anche nella fragilità e di cantare la vita, perché la morte non ha più l'ultima parola.



Sul sito della Diocesi di Novara www.diocesisnovara.it si possono trovare tutti i materiali e gli strumenti che accompagnano questo sussidio.



Su www.sdnews.it si trovano, invece, tutti i riferimenti per ascoltare il Podcast quotidiano, con il commento alla Parola del giorno.